

EMERGENZA CORONAVIRUS

“Quindici giorni per riaprire” Draghi accelera i tempi e dà 40 miliardi alle imprese

Il premier deciso ad allentare le restrizioni, due settimane per il verdetto. Cambiano gli aiuti alle aziende: nel decreto-bis lo stop all'Imu di giugno

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Circa quaranta miliardi di euro di nuove spese, parte delle quali necessarie a finanziare le opere «fuori budget» previste dal Recovery Plan, e un nuovo piano di aiuti per le attività tuttora penalizzate dalle restrizioni anti Covid: stop alla rata Imu di giugno, alla tassa di occupazione del suolo pubblico, un credito d'imposta per gli affitti commerciali. In un lungo vertice a Palazzo Chigi Mario Draghi e il suo ministro del Tesoro Daniele Franco ieri hanno fatto il punto delle misure necessarie ad accompagnare il Paese fuori della pandemia.

55
I miliardi
dello scostamento
con il dl Rilancio
nel luglio 2020

20
I miliardi
di extra-deficit
per i Ristori
tra ottobre e dicembre

32
I miliardi
del primo
Decreto Sostegni
del governo Draghi

Il premier è deciso ad allentare le misure restrittive per ristoranti, bar e altre attività tuttora ferme, ma vuole attendere «altre due settimane», almeno fino a quando il Comitato tecnico scientifico non avrà valutato appieno l'effetto del rientro a scuola della gran parte degli stu-

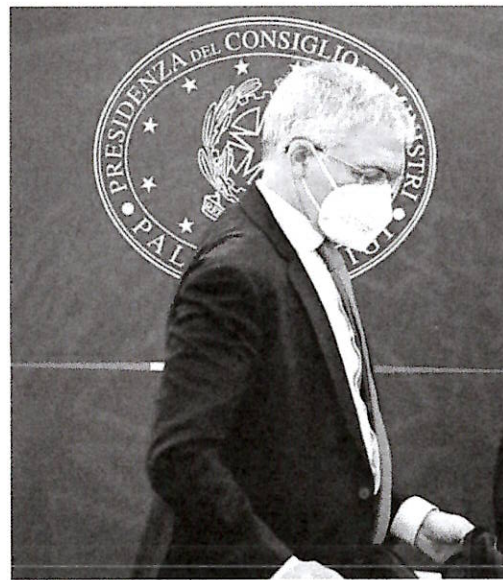
denti, iniziato ieri, e un calo consolidato dei contagi. Il nuovo decreto di aiuti alle imprese serve da un lato a dare ossigeno a chi è costretto ad attendere, dall'altra a dare fiato alla ripresa prevista per la seconda parte dell'anno.

Già domani il consiglio

dei ministri darà il via libera al nuovo Documento di economia e finanza con l'aggiornamento delle stime macroeconomiche e alla richiesta di ulteriore «scostamento» di bilancio al Parlamento. Venerdì prossimo, o al più tardi il 26 aprile, arriverà il decreto bis con gli aiuti

dedicati in gran parte alle attività commerciali. Si tratterà però di un decreto molto diverso da quello varato poche settimane fa. Questa volta gli aiuti non saranno concessi ai lavoratori autonomi e ai commercianti che riusciranno a dimostrare cali di fatturato superiori a un ter-

zo, ma per affrontare i costi fissi: Imu per gli immobili commerciali, tassa di occupazione del suolo pubblico, un credito d'imposta per il pagamento degli affitti e una nuova moratoria sui mutui. La scorsa settimana in un incontro a quattro occhi il leader Pd Enrico Letta e il



LE PROTESTE

Nuove infiltrazioni dell'estrema destra alla manifestazione dei commercianti a Roma

In piazza i violenti di CasaPound bombe carta contro la polizia



Un momento di tensione tra i manifestanti che chiedevano la riapertura di ristoranti e negozi e gli agenti della polizia ieri a Roma

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Le manette ai polsi, le braccia alzate al cielo, il grido «libertà, libertà». Dovevano essere 20 mila a cingere d'assedio il centro di Roma, secondo il movimento «IoAprò». Alla fine, complice la pioggia caduta per tutto il pomeriggio, in piazza San Silvestro si sono radunati in meno di mille. Ristoratori, baristi, gestori di palestre, lavoratori del turismo, partite lva in genere. E i militanti di

CasaPound, schierati con bandiere tricolore e fumogeni, pronti a prendersi la piazza, nonostante i leader dei ristoranti cerchino di separare, anche fisicamente, i due gruppi. «Non andate di là, non è la nostra manifestazione quella», grida qualcuno, forse prevedendo quello che sta per succedere: lancio di bottiglie e bombe carta contro la polizia schierata in tenuta antisommossa, che blocca tutte le vie d'uscita dalla piazza. Gli agenti tengono la posizione senza

reagire, hanno avuto l'ordine di evitare ogni contatto, limitandosi a chiudere la strada verso Montecitorio. Cori di rabbia e frustrazione, insulti al premier Draghi e al ministro della Salute Speranza. Manifesti funebri per comunicare la morte di palestre e piscine, cartelli con scritto «Dalla padella di Conte alla brace di Draghi». «Noi dobbiamo riaprire per i nostri figli. Perché alcune attività possono aprire e altre no? Se il Covid c'è, c'è per tutti. Ci stanno distruggendo, Speranza

si deve dimettere», grida Sandra Di Bella, del movimento «Ristoratori siciliani indipendenti», che ha in testa l'ormai non più originale elmo con le corna, per evocare lo sciamano di Capitol Hill. Quando capiscono che da lì non si passa, le anime della piazza di riversano su via del Corso e nelle stradine limitrofe. Il gruppo più pacifico, circa 200 persone, fa il giro e arriva a vedere palazzo Montecitorio, a cantare l'inno di Mameli da dietro le transenne, all'angolo



Il lancio di alcuni fumogeni, la polizia ha risposto con alcune cariche



Alcuni aderenti al movimento di protesta «IoAprò»

di via dei Prefetti, presidiata da altre decine di poliziotti e carabinieri. I neri di CasaPound, invece, improvvisano un corteo lungo via del Corso. Ribaltano cassonetti e lanciano monopattini. Bloccano il traffico a piazzale Flaminio, finendo per essere caricati e dispersi dalle forze dell'ordine. Dall'altra parte, sotto al Parlamento ci pensa la pioggia battente a dichiarare chiuso il sit-in: «Non ci hanno fatto manifestare, questa per loro è la democrazia», si lamenta Roberto, ambulante arriva-

to dalla Calabria. Per ore si sono rincorse voci di decine di pullman bloccati ai caselli autostradali, di centinaia di fermata Termini. Sorvolando sul fatto che il sit-in non fosse stato autorizzato, i pullman fermati e rispediti indietro pare siano stati solo due, in arrivo da Bologna. Alla fine 120 persone identificate, 6 portate in questura. E una delegazione del movimento «IoAprò» ricevuta dal sottosegretario leghista all'Economia Durigon. —

© PHOTOFEST/REUTERS